



ISTITUTO COMPRENSIVO CASTEL SAN LORENZO
Istituto Comprensivo – cod. mec. SAIC830007
Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria I grado
www.istitutocomprensivocastelsanlorenzo.edu.it
Mail: saic830007@istruzione.it – PEC: saic830007@pec.istruzione.it
C.F.: 91027440659- Codice univoco ufficio UFDLOT
Via Roma, 6 - 84049 Castel San Lorenzo (SA) - tel. 0828/944072



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (P. A. I.)

a.s. 2024/2025



Circolare Ministeriale n. 8- Roma. Prot. n. 561 del 6 marzo 2013 - D.M. 27/12/13 - "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" - Indicazioni operative - Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" Decreto legislativo 66 del 13 aprile 2017 "Inclusione scolastica studenti con disabilità".

"E' più facile spezzare un atomo che un pregiudizio."
Albert Einstein

INDICE

Premessa	pag. 3
Normativa di riferimento	pag.4
Tipologie BES	pag.5
Normativa/modalità di individuazione alunni BES	pag. 7
Valutazione e prove d'esame alunni BES	pag. 12
Piano Annuale per l'Inclusione	pag.14
Tabella attività a.s. 2023/24	pag.26
Allegato 1 (Protocollo accoglienza NAI)	pag. 27
Allegato 2 (Protocollo accesso in classe terapisti privati in classe	pag. 36
Schede per alunni BES	pag. 44

Premessa

Per inclusione scolastica intendiamo un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivida i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa.

Il nostro Istituto Comprensivo, con il presente Piano per l'Inclusione, vuole rispondere alle nuove sfide che provengono dal mondo dell'educazione e realizzare in maniera adeguata una *"Scuola di tutti e per tutti"*, rispondente alle reali necessità degli allievi, considerati nella loro unicità e diversità. Per operare in modo pienamente inclusivo è necessario, però, spostare l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione.

Per rispondere realmente ai bisogni degli allievi con disabilità (con certificazione L. 104/92), DSA, stranieri e/o in situazione di svantaggio socio-culturale frequentanti l'Istituto, non basta, infatti, integrare le diversità. Non si tratta di realizzare condizioni di normalizzazione, ma è necessario dare spazio alla ricchezza della differenza, mettendola al centro dell'azione educativa, così da trasformarla in risorsa per l'intera comunità scolastica. Per fare ciò, occorrono percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse, in continua formazione.

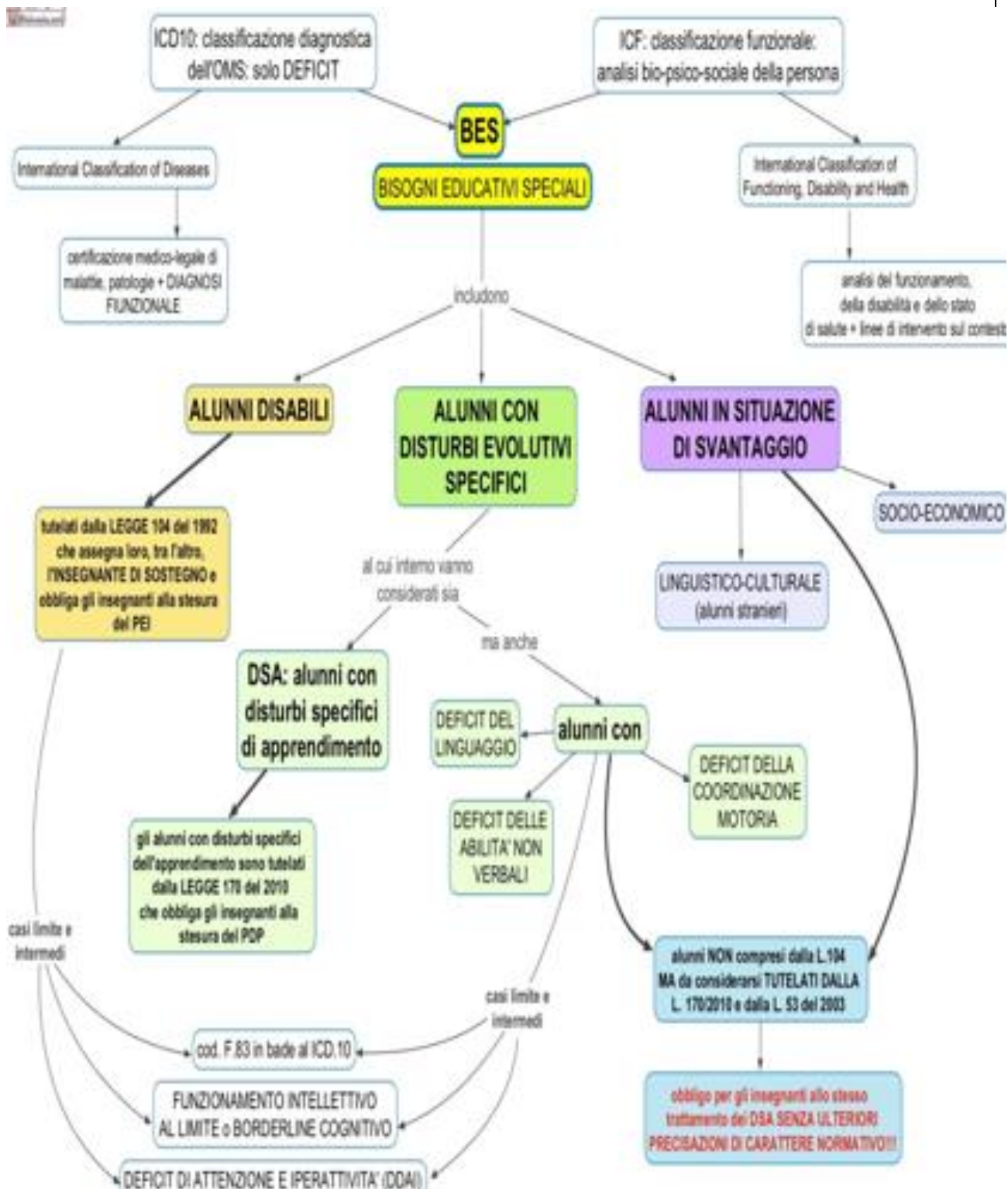
La Circolare Ministeriale n. 8/2013 specifica che il PAI è uno strumento per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di Inclusività di una Istituzione Scolastica.

La successiva Nota 1551/2013 ribadisce che: *"Scopo del Piano annuale per l'Inclusività è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il PAI è parte integrante"* e va inteso *"come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno"*. È, inoltre, *un atto interno della scuola volto all'auto-conoscenza e alla pianificazione, indispensabile per attivare processi responsabili e attivi di crescita e partecipazione*. Il nostro Istituto si fa carico, dunque, di contestualizzarsi in un nuovo scenario socio-culturale che porta a dover riconsiderare approcci e modalità di intervento in relazione ai processi di inclusione scolastica. Nel realizzare una scuola su misura si perseguono le finalità dell'Agenda 2030, in maniera particolareggiata il Goal 4 *"Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti"* come primo passo necessario per conseguire anche gli altri 16 (Prot. n. 1143 del 17 maggio 2018 - L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno).

Normativa diriferimento

Costituzione Italiana 1 gennaio 1948 - Art. 3 «Riconosce la diversità come risorsa da valorizzare» - Art. 38 «Tutti hanno diritto allo sviluppo della persona umana, anche gli inabili e i minorati; lo Stato deve rimuovere gli ostacoli che impediscono tale sviluppo»	Legge n. 517/67 «Prevede la figura del docente di sostegno nella scuola dell'obbligo»
Legge n. 118/71 «Chiude legislativamente le scuole speciali» - Art. 27 «abbattimento barriere architettoniche adeguamento trasporti pubblici» - Art. 28 «la frequenza scolastica è ammessa ai casi meno gravi»	Decreti delegati n. 416; 417; 418; 419; 420 del 1974
D.P.R. n. 970/75 istituzione di corsi biennali per assistere i disabili	Legge L. n. 517/77 integrazione delle persone disabili nella scuola pubblica. - Introduce e regola il PEI
Sentenza Corte Costituzionale n. 215/87 - Abolizione legge 118/71 art. 28 comma 3 «le scuole secondarie superiori non possono rifiutare l'iscrizione di nessun alunno H»	L. n. 104/92 - Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate - Art. 3 – definizione della persona handicappata - Art. 4 – accertamento dell'handicap da parte delle ASSLL - Art. 5 – diritti delle persone handicappate - Art. 12 – diritto all'educazione e all'istruzione - Art. 13 – integrazione scolastica
O.M. n. 80 del 09/03/95 – norme per lo svolgimento degli scrutini - Art. 13 – Valutazione degli alunni handicappati	O.M. n. 90 del 21/05/01 – norme per lo svolgimento degli scrutini - Art. 15 – Ribadisce quanto detto con l'O.M. del 09/03/95
Legge 170 del 8 ottobre 2010 - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.	D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 - Regolamento applicativo della legge n° 170/10 sui diritti degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA). Il decreto porta in allegato le Linee-Guida rivolte ai docenti, che sono dichiarate parte integrante dello stesso decreto (art. 3).
Linee guida allegate al DM n. 5669 - Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento	Direttiva 27 dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'Inclusione Scolastica
Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 - Indicazioni operative riguardanti la Direttiva del 27/12/2012	D. lgs 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
D. lgs 66/17 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107	Prot. n. 1143 del 17 maggio 2018 - L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno
Decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96 , recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107".	Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 , Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023 Disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66"

Tipologie BES



Dalla Direttiva del 27 dicembre 2012, si evince che “[...] ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e/o sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell’inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.”

Il MIUR ha identificato tre sotto-categorie di alunni con B.E.S.

Alunni disabili (BES1)	Per il cui riconoscimento è necessaria la presentazione della certificazione ai sensi della Legge 104/92	
Alunni con disturbi evolutivi specifici (BES2)	D.S.A.	<i>Disturbi Specifici dell’Apprendimento</i> (per il cui riconoscimento è necessario presentare la diagnosi di D.S.A. ai sensi della legge 170/2010)
	<i>Deficit di linguaggio</i>	
	<i>Deficit delle abilità non verbali</i>	
	<i>Deficit della coordinazione motoria</i>	
	ADHD	<i>Deficit di attenzione e di iperattività</i>
Alunni in situazione di: (BES3)	<i>Svantaggio Sociale, Culturale e Linguistico (NAI)</i>	

NORMATIVA E MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES
(DOCUMENTAZIONE INCLUSIONE)

Tipologia alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)	Normativa di riferimento (Tutte le tipologie di alunni BES sono disciplinate dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012)	Modalità di individuazione	Documentazione e/o interventi in presenza o assenza di diagnosi
Alunni con disabilità	Decreto legislativo n. 66 del 2017, come modificato dal decreto legislativo 7 agosto 2019 n. 96 recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 66, recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107". Entrata in vigore il 12 settembre 2019; Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, Adozione del modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato e delle correlate linee guida.	Certificazione ASL	Procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica: • La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 va presentata all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), che dà riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione. • Il Profilo di funzionamento, che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare, composta da: a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona; b) uno specialista in neuropsichiatria infantile; c) un terapeuta della riabilitazione; d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto. N.B. è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI • definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica; • è redatto con la collaborazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata; • è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. • Piano educativo individualizzato (PEI) è a cura dell'istituzione scolastica: a) è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal

			consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare; b) esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata; c) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione; d) indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale; e) è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, f) è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione g) è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.
--	--	--	---

DSA Disturbi Specifici dell'Apprendimento o (dislessia, discalculia, disgrafia e disortografia)	Legge 170/2010	Certificazione ASL	IN PRESENZA DI DIAGNOSI • Didattica individualizzata e/o personalizzata; • Elaborazione del Piano Didattico Personalizzato comprendente: • Utilizzo di strumenti compensativi che possano prevedere anche l'uso delle tecnologie informatiche e di strumenti di apprendimento alternativi quali: • tavola pitagorica • tabella delle misure, • tabelle delle formule • calcolatrice, registratore • cartine geografiche e storiche • Software e tabelle di memoria di ogni tipo • videoscrittura, con correttore ortografico e computer con programmi di sintesi vocale,	IN ASSENZA DI DIAGNOSI I docenti che dovessero rilevare, in seguito ad osservazioni casuali e sistematiche del gruppo classe, alunni con difficoltà fonologiche, di ordine spazio/temporale, di memorizzazione, di calcolo, di attenzione FASI DA SEGUIRE 1. Raccogliere i dati predittivi 2. Fissare un colloquio con i genitori per comunicare i risultati dell'osservazione e invitarli a consultare uno specialista per una eventuale consulenza, presso il Servizio sanitario Nazionale 3. Compilare i modelli della richiesta di valutazione per sospetto DSA da inviare alla ASL 4. Visionare la certificazione di DSA, se rilasciata dalla ASL, comunicarla in Presidenza dove verrà depositata per la tutela della privacy 5. Intervenire come previsto dalla

			commisurati al singolo caso • Video lezioni registrati dagli insegnanti, dagli alunni e/o allegate ai testi • LIM – didattica interattiva • dizionari di lingua straniera computerizzati; traduttori; • mappe concettuali, schemi esemplificativi, parole chiave, rubriche • possibilità d'uso di testi ridotti o per contenuto o per quantità di pagine corredati di CD e libri "digitali", audiolibri ecc...; • interrogazioni programmate • Dispensa da alcune prestazioni in maniera commisurata alle necessità individuali e all'entità del disturbo di apprendimento evidenziato da ogni singolo alunno, e solo quando strettamente necessario. • Dispensa da: lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, lettura di consegne, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelle; dallo studio delle lingue straniere in forma scritta (nel caso di disturbo severo e se ritenuto indispensabile) da quelle attività che possano rischiare di far abbassare il livello di autostima e ridurre la fiducia nelle capacità possedute. I docenti, poi, nel rispetto delle difficoltà dei suddetti alunni, adotteranno forme di verifica e valutazione adeguate alle specifiche difficoltà e potenzialità, incrementando la comunicazione e la collaborazione con le famiglie.	Legge 170. (Delibera Giunta Regionale n. 43/2014)
--	--	--	---	--

Sindrome ADHD	Nota Ministeriale 6013/2009	Certificazione ASL	Si fa seguito alla circolare MIUR n°4089 del 15 giugno 2010, con la quale sono state fornite puntuali indicazioni riguardo alla integrazione scolastica degli alunni affetti da ADHD (Disturbo da deficit di attenzione/ iperattività) e, al fine di agevolare ulteriormente gli operatori scolastici che si trovano ad affrontare le problematiche derivanti dalla presenza di tali alunni nelle classi, si richiama l'opportunità che ciascuna Istituzione Scolastica interessata rediga un Documento Personalizzato (PDP) per gli alunni affetti da tale disturbo così come previsto per i soggetti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Come è noto, infatti, la didattica personalizzata, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno. L'uso dei mediatori didattici, l'attenzione agli stili di apprendimento, la adozione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, si pongono nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo, anche con l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere. Il documento di cui sopra deve appunto contenere: <u>i dati anagrafici dell'alunno, l'indicazione degli strumenti compensativi/ dispensativi adottati nelle diverse discipline, le modalità di verifica che si intendono adottare.</u> Tale documento dovrà essere, inoltre, redatto in collaborazione con la famiglia dell'alunno e i Centri diagnosi e cura per l'ADHD presenti sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità ovvero la Unità Sanitaria competente per il territorio, e successivamente ridiscusso in corso d'anno per rivedere e riformulare il relativo piano didattico. Si sottolinea infine l'esigenza che tale documentazione venga trasmessa dagli insegnanti al team docente dell'ordine di scuola successivo per garantire la continuità delle valutazioni della azioni da adottare. Le segreterie didattiche sono incaricate di segnalare tempestivamente ai responsabili di classe ogni nuova certificazione, anche in corso d'anno, che documenti eventuale comorbilità. Si ribadisce inoltre l'importanza, della precoce individuazione del disturbo a partire dalla Scuola dell'Infanzia, in modo da consentire alle istituzioni scolastiche di intervenire in modo adeguato aiutando il bambino a sostenere una buona scolarizzazione.
-----------------------------	---	----------------------------------	---

SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE	Le nuove Linee Guida per l'inclusione degli alunni stranieri del febbraio 2014 – <u>Nota Miur 19/02/2014 – D.M. 27/12/2012</u>	Individuazione da parte dei docenti del Consiglio di Classe	È necessario porre attenzione ai fattori che influenzano il contesto scolastico, individuando i facilitatori e le barriere che spesso condizionano lo sviluppo delle abilità sociali e di apprendimento dei discenti; attuare una politica di inclusione basata sulla piena partecipazione di tutti e sul concetto di equità, attraverso strumenti di inclusione privilegiati quali: • Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) riassuntivo della politica inclusiva della scuola; • Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) non più inteso solo come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi ma come strumento avente lo scopo di definire, monitorare e documentare (secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata) le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. In esso si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi di attesa in uscita, strumenti programmatici... Il percorso individualizzato e/o personalizzato dovrà essere attivato dall'intero Consiglio di classe (docenti curricolari e di sostegno congiuntamente) e nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti. Il PDP dovrà essere firmato dal: ✓ dal Dirigente scolastico ✓ da tutti i docenti di classe; ✓ dalla famiglia (in caso di dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia stessa). Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di segnalazioni dei servizi sociali, su quanto comunicato dalle famiglie e su considerazioni pedagogiche e didattiche. Per la realizzazione piena ed efficace del processo di inclusione è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.
--	--	---	--

ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO CONTINUATIVO O TEMPORANEO	D.M. 27 Dicembre 2012	Individuati dai docenti del Consiglio di classe	Si fa riferimento a quanto previsto dalla Legge 170/2010. Il Consiglio di classe, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, deciderà di stilare un piano didattico personalizzato (PDP) così come previsto dalla Legge 170/2010. Gli alunni che rientrano in questa tipologia BES sono coloro che evidenziano: ➤ Disturbi Evolutivi Specifici ➤ Deficit del linguaggio e/o delle abilità non verbali ➤ Deficit della coordinazione motoria ➤ Deficit dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD; ➤ Disturbo oppositivo - provocatorio (DOP) ➤ Svantaggio socioeconomico, linguistico culturale e comportamentale.
---	----------------------------------	--	---

VALUTAZIONE ALUNNI BES ALUNNI CON DISABILITA'

(Si veda Area Valutazione del PTOF)

PROVE D'ESAME

Le prove d'esame saranno corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in base alle potenzialità possedute e ai livelli di apprendimento iniziali. Le medesime saranno adattate, ove necessario, in relazione al Piano Educativo individualizzato, a cura dei componenti della commissione.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma (D.P.R. 122/2009 – art.9) o in caso di particolare gravità, dell'attestato di credito formativo.

Le prove d'esame conclusive del Primo Ciclo d'Istruzione sono sostenute anche con l'uso di ausili tecnologici e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico di cui l'alunno necessita (art.315, comma 1, lettera B, del testo unico di cui al Decreto Legislativo n.297 del 1994). Superando tali prove *l'alunno conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti senza nessuna menzione del particolare percorso seguito. Agli alunni con disabilità che non conseguono il diploma, viene rilasciato un attestato di crediti formativi.* Tale attestato è valido a tutti gli effetti per l'iscrizione e la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

Gli alunni con disabilità possono permanere nella Scuola Secondaria di Primo Grado fino al

compimento del diciottesimo anno d'età.

“Per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, compresi quelle effettuate in sede d'esame Conclusivo del Ciclo d'Istruzione, devono tener conto delle SPECIFICHE SITUAZIONI SOGGETTIVE di tali alunni; a tal fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, saranno adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei”.

“Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove”.

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

“La progettazione inclusiva investe [...] profondamente tutta la scuola, e non può essere semplicemente messa a margine come una piccola attività aggiuntiva (accanto alla commissione gite, quella per gli acquisti, ecc.). È necessario piuttosto che il lavoro sull'inclusione venga assunto come l'avvio di un periodo di sperimentazione che coinvolge tutto l'Istituto e che può portare, nel corso dell'anno, a una discussione e modificazione del POF, con l'obiettivo di giungere a una graduale armonizzazione dei due strumenti.”

(Dario Ianes, edizione italiana dell'Index per l'Inclusione)

Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013, il MIUR fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando, nello specifico, la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot. 561 “Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative. Per il tramite della Nota, si affinano le caratteristiche salienti del PAI, che le istituzioni scolastiche, così come affermato nella C.M. n. 8, sono tenute a redigere al termine di ogni anno scolastico, esattamente entro il mese di giugno.

Rappresenta uno strumento che permette alle scuole di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione.

La scuola ha quindi il dovere di proporre il PAI, relazionando sul processo di Inclusività messo in atto in itinere e presentare una previsione globale di miglioramento che intende conseguire attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

Il documento è deliberato dal Collegio dei docenti e costituisce parte integrante del PTOF d'Istituto.

La **Parte Prima** del PAI – analisi dei punti di forza e di criticità – contiene i dati relativi solo ed esclusivamente all'anno scolastico 2022 – 2023, rilevati ai mesi tra settembre e giugno, mentre la **Parte Seconda** – obiettivi di incremento dell'Inclusività proposti per il prossimo anno scolastico – riporta le proposte operative di miglioramento che, concretamente, si intendono attuare nell'anno scolastico successivo.

Parte I – Analisi dei Punti di Forza e di Criticità C.M. 8/2013 RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELL'ISTITUTO COMPRENSIVO	
A. Rilevazione BES presenti nell'a.s. 2022/2023	n. alunni
1. Disabilità Certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
Minorati vista	
Minorati udito	
➤ Psicofisici <i>n.3 Scuola Primaria csl, n.3 Scuola Secondaria I Grado Castel San Lorenzo/Laurino n. 5 Scuola Primaria di Piaggine</i>	12
2. Disturbi Evolutivi Specifici	
DSA	1
ADHD/DOP	
Borderline cognitive	
Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Plesso di Castel San Lorenzo	
Socio-Economico	
Linguistico-Culturale	
Disagio Comportamentale/Relazionale	
Altro: deficit di apprendimento	
Plesso di Felitto	
Socio-Economico	
Linguistico-Culturale	
Disagio Comportamentale/Relazionale	
Altro: deficit di apprendimento	
Plesso di Laurino	
Socio-Economico	
Linguistico-Culturale	
Disagio Comportamentale/Relazionale	
Altro: deficit di apprendimento	
Plesso di Piaggine	
Socio-Economico	
Linguistico-Culturale	
Disagio Comportamentale/Relazionale	
Altro: deficit di apprendimento	
Totale alunni BES	13
Totale popolazione scolastica dell'Istituto	302
% su popolazione scolastica	4,3 %
N° PEI redatti	12
N° di PDP redatti dal Consiglio di Classe/Team Docenti (Legge 170/2010)	01
N° di PDP redatti dal Consiglio di Classe/Team Docenti in Assenza di Certificazione Sanitaria	

B. Risorse Professionali Specifiche		
	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento	per area Integrazione e Inclusione	sì
Referenti di Istituto	DVA,DSA,BES	sì
Esperti esterni	PDZ – Psicologa	sì
Docenti tutor		no
Altro:		

C. Coinvolgimento Docenti		
	Attraverso...	Sì / No
Docenti Coordinatori	Partecipazione a GLI e GLO	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi per l'inclusione BES	si
Docenti di Sostegno	Partecipazione a GLI e GLO	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi per l'inclusione BES	si

Docenti con Specifica Formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	si
	Progetti didattico-educativi per l'inclusione dei BES	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA		
Personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Collaborazione con docenti	sì
	Altro:	

E. Coinvolgimento Famiglie		
Famiglie	Condivisione PDP e scelte educative	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Percorsi di formazione specifici	no
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità Educante	no
	Condivisione PDP e scelte educative	sì

F. Rapporti con Servizi Sociosanitari Territoriali e Istituzioni Deputate alla Sicurezza.		
SST CTS CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità o su disagio e simili	no
	Informazione	si
	Consulenza	no
	Formazione	no
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no

G. Rapporti con privati e sociale		
Sociale	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no

H. Formazione Docenti		
Docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusive	sì
	Didattica Interculturale / Italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettivi, sensoriali...)	no
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	X				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo		X			
Altro:					
Legenda 0 - per niente; 1- poco; 2 – abbastanza; 3 – molto; 4 - moltissimo					
<i>Estrapolato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di Inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di Incremento dell’Inclusività -

Proposte anno scolastico 2023-2024

Aspetti Organizzativi e Gestionali Coinvolti nel Cambiamento Inclusivo

(Chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L’Istituto Comprensivo predispone un Protocollo di Accoglienza per tutti gli alunni BES al fine di incrementare i livelli di Inclusività rispetto alle diverse casistiche.

- ✓ Per alunni con disabilità (*L. 104/92*) l’Istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati e degli educatori (PDZ).

Il personale docente, di sezione o di classe, e il personale ATA viene messo a conoscenza dei casi.

- ✓ Per alunni DSA (*L.170 dell’8/10/2010 e al D.M. 12/07/2011*) certificati, viene applicato il protocollo, che prevede la redazione di un PDP da monitorare ed eventualmente modificare nel corso dell’anno scolastico; mentre per gli alunni con sospetto DSA, il Consiglio di Interclasse o il Consiglio di Classe fissa un colloquio con la famiglia sollecitando i genitori a una visita specialistica presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale (ASL di riferimento) per l’eventuale formulazione della diagnosi.

- ✓ Per alunni con altri disturbi evolutivi specifici come: *deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell’attenzione e iperattività* (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), *funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve* (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se non in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP.

In *assenza di certificazione clinica*, il Consiglio di Classe o di Interclasse ha la facoltà di redigere un eventuale PDP motivando le proprie decisioni pedagogiche e didattiche (DM 27/12/2012 e C.M. n. 8/13).

- ✓ Per alunni che per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali manifestano la necessità di essere aiutati, il Consiglio di Interclasse o di Classe ha il compito di individuarli motivando le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche – didattiche, riportarle a verbale per l’eventuale compilazione del PDP.

- ✓ Per alunni con svantaggio socio - economico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi dalla segnalazione degli operatori dei Servizi Sociali o di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche dalla comunicazione di un psicologo.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/ C.M. n.8/13).

- ✓ **GLI** è il gruppo di lavoro per l’inclusione, ha il compito della rilevazione BES presenti nell’Istituto, di monitoraggio, di valutazione del livello di Inclusività all’interno della scuola.

Raccoglie e coordina le proposte formulate dalla Commissione BES.

Elabora la proposta del PAI (Piano Annuale per l’Inclusività) in collaborazione con le Funzioni Strumentali da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) per essere approvato in sede dell’ultimo Collegio Docenti del relativo a.s.

- ✓ **Commissione BES.** Raccoglie la documentazione degli interventi didattico-educativi; fa il punto/confronto sui casi; dà consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formula proposte di lavoro per il GLI; elaborazione le linee guida del PAI; raccoglie i Piani di Lavoro (PEI e PDP).

- ✓ **Consiglio di classe/Team docenti.** Ha il compito di Individuare i casi in cui sia necessario l’adozione di una personalizzazione della didattica; di rilevare le certificazioni non DVA e non DSA; di rilevare gli alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; di produrre una attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; di definire gli interventi didattico-educativi; di individuare strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; di definire i bisogni dello studente; di progettare e condividere i progetti personalizzati; di individuare e proporre le risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; di fare la stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP); di collaborazione scuola-famiglia-territorio; di condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

- ✓ **Docenti di sostegno/ Docenti Italiano L2.** Partecipazione alla programmazione educativo-

didattica; supporto al Consiglio di Classe/Team Docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

✓ **Assistente educatore.** Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

✓ **Assistente alla comunicazione.** Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

✓ **Collegio Docenti.** Su proposta del GLI delibera il PAI (mese di Giugno nell'ultimo Collegio); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

✓ **Funzioni Strumentali "Inclusione":** collaborazione attiva alla stesura della bozza del

- Piano Annuale dell'Inclusione.
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai CdC individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con Enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di Classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dalla scuola, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno.

NELLA TABELLA CHE SEGUE SONO SCHEMATIZZATI I LIVELLI DI RESPONSABILITÀ NELLE PRATICHE DI INTERVENTO

DIRIGENTE SCOLASTICO	✓ Promuove, fra tutte le componenti, il processo di integrazione e di inclusione all'interno dell'istituzione, favorendo attività di formazione e aggiornamento e implementando progetti mirati. ✓ Garantisce i rapporti con gli enti territoriali coinvolti.
<i>Livello gestionale</i>	✓ Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione. ✓ Assegna i docenti di sostegno. ✓ Gestisce le risorse umane e strumentali e promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con disabilità, favorendone le condizioni prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti. ✓ Garantisce i rapporti con gli enti coinvolti.
<i>Livello organizzativo</i>	✓ Sovrintende alla formazione delle classi, garantisce il raccordo tra i soggetti che operano nella scuola e le realtà territoriali, stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con organi collegiali e famiglie, attiva interventi preventivi. ✓ Riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente. ✓ Promuove attività di formazione e aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. ✓ Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi,

	modalità, finanziamenti)
<i>Livello consuntivo</i>	✓ Convoca i Consigli di Classe straordinari e il GLI quando opportuno. Definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, il Piano Annuale per l'Inclusione.
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I. - G.L.O.)	E' costituito da: ✓ Dirigente scolastico ✓ Docente referente per l'Inclusione ✓ Docenti curriculari (possibilmente coordinatori di classe) ✓ Docenti di sostegno ✓ Specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale ✓ Eventualmente dal personale ATA
<i>Funzione</i>	✓ Di rilevazione dei BES presenti nella scuola. ✓ Di raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione ✓ Di focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi ✓ Di rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di Inclusività della scuola
<i>Svolge</i>	✓ L'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), è parte integrante del PTOF, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).
REFERENTE GLI	✓ fornisce informazioni circa le disposizioni delle normative vigenti ✓ fornisce indicazioni di base su strumenti più adatti da adottare per una corretta inclusione ✓ offre supporto ai colleghi riguardo specifici materiali didattici e valutazione ✓ diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento ✓ funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti, associazioni ed enti coinvolti nel progetto di vita dell'alunno.
REFERENTE DSA	✓ fornisce informazioni circa le disposizioni delle normative vigenti; ✓ fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; ✓ aggiorna l'anagrafica degli alunni con DSA; ✓ collabora, ove richiesto, all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA.
COLLEGIO DEI DOCENTI	✓ su proposta del GLI delibera del PAI (mese di giugno)
	✓ esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione
	✓ esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti
	✓ impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale
CONSIGLIO DI CLASSE	✓ Esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; in particolare 1. Rileva alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale 2. Produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione 3. Definisce interventi didattico-educativi 4. Individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della

	partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento 5. Progetta e condivide progetti personalizzati 6. Individua e propone risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi 7. Discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P. , in presenza dei medici dell'ASL , degli educatori , degli assistenti e della famiglia dell'alunno che manifesta BES 8. Applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP) favorendo la collaborazione tra scuola-famiglia-territorio 9. Condivide con l' insegnante di sostegno (se presente)
COORDINATORE DI CLASSE	✓ Coordina le attività della classe volte ad assicurare l'Inclusività di tutti
DOCENTE DI SOSTEGNO	✓ Collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali
	✓ Partecipa alla programmazione educativa-didattica
	✓ Supporta il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
	✓ Interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti
	✓ Rileva casi BES
OGNI SINGOLO DOCENTE DEVE	✓ Coordina la stesura e l' applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP)
	✓ Adeguare la propria didattica e le modalità di verifica come indicato nel PEI, nel selezionare e modulare gli obiettivi dei programmi ministeriali, facendo riferimento ai contenuti essenziali della propria disciplina
	✓ Utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi sulla base di quanto indicato nel PDP
	✓ Creare un clima relazionale positivo, sostenere la motivazione , favorire l' autostima e lavorare sulla consapevolezza
ASSISTENTE EDUCATORE (se presente)	✓ Firmare il PEI e PDP
	✓ Collabora alla programmazione e all' organizzazione dell'attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo
ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE (se presente)	✓ Collabora alla programmazione e all' organizzazione delle attività scolastiche e in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale
	✓ Collabora alla continuità nei percorsi didattici
	✓ Ricerca strumenti e metodologie che affrontino tali specifiche difficoltà senza mortificare le loro effettive capacità intellettuali né incidere sulla loro autostima
	✓ Garantisce un adeguato percorso educativo e di apprendimento
LA FAMIGLIA	✓ Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra a far valutare il figlio secondo le modalità previste dalla legge 104/92 o legge 170/2010
	✓ Consegna alla scuola le diagnosi e le certificazioni in proprio possesso
	✓ Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che

	preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del consiglio di classe al rispetto della privacy e della riservatezza del caso ✓ Provvede ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente tenuto conto delle risorse disponibili ✓ Prende consapevolezza e autorizza la scuola ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico del figlio e si impegna a collaborare, anche per eventuali successive integrazioni. Se la famiglia non vuole che siano rese palesi le difficoltà dello studente o se si rifiuta che venga rivelata alla classe la condizione del figlio, lo deve dichiarare ed esserne consapevole. Rifiutando l'adozione delle misure indicate nel PDP/PEI si assume la responsabilità di un suo eventuale insuccesso
PERSONALE ATA	✓ Presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione
ASSISTENTE SPECIALISTICO (se presente)	✓ Presta assistenza all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione
RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI	✓ Conoscono e condividono i progetti relativi all'inclusione
VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO	✓ Da coinvolgere per conoscere e condividere progetti
IL SERVIZIO SOCIALE	✓ Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile ad incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio. Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola. Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse. Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, si attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.
ASL	✓ Su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico ✓ Redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti ✓ Risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica ✓ Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento ✓ Collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno
FUNZIONI STRUMENTALI	✓ Ogni referente di <u>funzione strumentale</u> provvede ad inserire nel proprio ambito di competenza interventi ed azioni mirati all'Inclusione. Tali provvedimenti sono collegialmente discussi con i

	componenti del GLI, in modo da rispettarne la tempistica, elemento fondamentale per l'efficacia dell'obiettivo
--	--

**Possibilità di strutturare percorsi specifici
di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

I corsi di formazione, interni e/o esterni sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità, proposti annualmente sono vari e numerosi.

Alcuni di questi, come "Il coordinamento del PAI, per una scuola inclusiva per tutti, nessuno escluso, nel rispetto delle "differenze" e "Inclusione e coesione sociale" sono stati seguiti e conclusi nell'anno scolastico appena trascorso.

Per il prossimo anno in seguito a esigenze emerse si intendono promuovere interventi di formazione inerenti:

- ✓ la codifica e decodifica del linguaggio ICF per le programmazioni personalizzate ed individualizzate;
- ✓ conoscenze ed applicazioni delle recenti normative sulla valutazione in itinere e finale del corso di studi per alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- ✓ nuove tecnologie per l'inclusione;
- ✓ strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- ✓ altro, che potrebbe emergere in seguito a esigenze emergenti.
- ✓ Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per gli alunni BES

**Adozione di strategie di valutazione
coerenti con le prassi inclusive**

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusività (PAI) avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI.

Il GLI rileva gli alunni BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di Inclusività della stessa; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

La modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno che gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati (PDP) i Consigli di Classe/Team Docenti concorderanno le modalità di raccordo con le discipline curriculari in termini di contenuti e competenze.

Individueranno le modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliranno i livelli essenziali di competenza, al fine di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

E' indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento a breve e a lungo termine in relazione alle programmazioni curriculari per l'intera classe, per non

disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscono le relazioni come la cooperative-learning con lavori di gruppo e/o a coppie, il tutoring, il peer-tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Tutte le strategie di valutazione e di inclusione, saranno quelle condivise e redatte nei PEI/PDP adottati.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno, presenti all'interno dell'Istituto

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto come gli assistenti educatori e assistenti alla comunicazione in copresenza con i docenti di sostegno e i docenti curricolari.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, con piccoli gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali.

Gli assistenti educatori promuovono interventi relazionali dell'alunno BES, interventi che favoriscono l'autonomia personale.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in copresenza e al docente di sostegno.

E' presente un referente GLO e GLI.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti dell'Istituto, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto usufruisce delle risorse del territorio: amministrazioni locali, servizi territoriali, volontariato e privato sociale, per un patto di sostegno reciproco affinché si possano conseguire gli obiettivi prefissi.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto, è parte attiva nelle pratiche inerenti Inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team Docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus per individuare bisogni e aspettative

- incontri GLO (iniziale, intermedio, finale)
- visione e firma dei PDP/PEI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio degli studenti con bisogni educativi speciali, nello specifico BES2 e BES3, viene elaborato un PDP in cui saranno individuati gli OSA (obiettivi specifici d'apprendimento), le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Ogni soggetto seguirà un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola in considerazione delle diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori. Considerate le proposte didattico formative per l'inclusione, se necessario, si potranno richiedere risorse aggiuntive per sostenere gli alunni in particolare difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Le proposte progettuali, sia per la metodologia che le contraddistingue che per le competenze specifiche, non sempre sono presenti nella scuola e quindi necessitano di risorse aggiuntive.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Risorse economiche per il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva per tutti i docenti in modo da ottimizzare l'offerta formativa *per tutti gli alunni*
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità della popolazione scolastica
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni BES già dai primi giorni dell'anno scolastico
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dai primi giorni dell'anno scolastico
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione (L2)
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Definizione d'intesa con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole in tema di Inclusività
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza in modo tale che i futuri alunni possano vivere

con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI proposto trova il suo sfondo caratterizzante nel concetto di "continuità" che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Tabella Attività di Laboratorio PAI 2024/2025			
PROGETTI		SOGGETTI COINVOLTI	ORARIO DI SVOLGIMENTO
1. Laboratorio di trasformazione di materiale e loro riuso. 2. Produzione grafica di disegno per attività oculo-motoria per lo sviluppo della creatività e del linguaggio.	TUTTI I PLESSI	SCUOLA DELL'INFANZIA	CURRICOLARE
Laboratori teatrali e ludico-creative Attività di recupero e/o potenziamento	TUTTI I PLESSI	SCUOLA PRIMARIA	CURRICOLARE
1. Attività di recupero e /o potenziamento 2. Sportello d'ascolto 3. Laboratori linguistici e logico-matematici con attività interattive multimediali realizzabili per piccoli gruppi di livello 4. Progetto bullismo e cyber bullismo 5. Progetto legalità 6. Progetto ambientale	TUTTI I PLESSI	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO	

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusività in data 28/05/2024

Il Collegio dei Docenti approva in data 27/06/2024 con delibera n. 1406 del 26/06/2024

Revisione documento 22/10/2024

Il Presidente/Dirigente
Prof.ssa Cascio Mariarosaria

Il referente GLI e GLO
Prof. Marsico Gianluca

ALLEGATO 1



ISTITUTO COMPRENSIVO CASTEL SAN LORENZO

Istituto Comprensivo - Cod. Mecc. SAIC830007

Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria I grado

Istituto Professionale per i Servizi Commerciali cod. mecc. SARC110001 - Ambito n.26 -

<http://www.istitutocomprensivocastelsanlorenzo.edu.it/> Mail: saic830007@istruzione.it - pec.: saic830007@pec.istruzione.it

C.F.: 91027440659- Codice univoco ufficio UFDLOT- Cod. Mecc. SAIC830007

Via Roma, 6 - 84049 Castel San Lorenzo (SA) - tel. 0828/944072



PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Questo documento intende presentare una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, costituisce uno strumento di lavoro e, come tale, può essere integrato, rivisto e deliberato dal Collegio Docenti.

Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono tracciate le possibili fasi di accoglienza e proposte attività finalizzate non solo all'apprendimento della lingua italiana, ma anche all'integrazione in senso scolastico e sociale.

Nella stesura del protocollo sono stati tenuti in considerazione i principi formativi e le finalità espressi dal P.T.O.F. del nostro Istituto.

Sulla base di queste premesse, il presente protocollo d'accoglienza si articola nel seguente modo:

RICONOSCE	I bisogni degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie (bisogno di promozione culturale e sociale, di valorizzazione, di partecipazione) favorendo la costruzione di un contesto favorevole all'accoglienza, alla partecipazione e alla condivisione
CONSENTE	Alla scuola di superare una gestione dell'inserimento e una risposta pedagogica caratterizzata spesso da interventi occasionali e frammentari
DEFINISCE	Pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione
PERSEGUE	Obiettivi condivisi dal Collegio dei Docenti
DEFINISCE	Compiti e ruoli degli operatori scolastici
TRACCIA	Le fasi dell'accoglienza
INDIVIDUA	Le azioni/attività per la facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per l'integrazione dell'alunno/a
ELABORA	Percorsi di apprendimento individualizzati e personalizzati per gli alunni immigrati, sulla base dell'accertamento culturale
PREVEDE	Un monitoraggio costante degli alunni coinvolti
SOGGETTI COINVOLTI	➤ Incaricati di Segreteria ➤ Dirigente scolastico, Funzioni Strumentali, Responsabili di Plesso ➤ Docenti Referenti ➤ Docenti ➤ Alunni ➤ Famiglie ➤ Mediatori linguistici ➤ Enti Territoriali – Comune

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	▪ R.D. 4/5/25, n.653, art.14 scuola secondaria); C.M. n.301/90 cit. e C.M. n.205/90 cit. ▪ Circolare del Ministero degli Interni cit. e dalla C.M. n.5/94, che ammette l'iscrizione di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione ▪ Legge 6 marzo 1998, n.40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", cit., in particolare l'art. 36 "I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica" ▪ D.P.R. n. 394 del 31/08/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero...", in particolare, art. 45 ▪ Relativamente al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti dagli stranieri nel Paese d'origine, le disposizioni sono costituite dal D.M. 10/06/1982 (G.U. n.163 del 16/06/1982), dalla C.M. n. 264 del 06/08/1982 e dagli artt. 381 -390 del D.lg. n.297/9 (Testo Unico delle leggi dell'istruzione) ▪ I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R.n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99) ▪ All'atto d'iscrizione i genitori, o esercenti la patria potestà, possono presentare in luogo delle certificazioni rilasciate dall'autorità competente (anagrafe comunale) un'autocertificazione (D.P.R. n.394/99) relativamente alle vaccinazioni effettuate ▪ Il minore straniero viene iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica (art.45 del D.P.R.n.394/99) ▪ Legge n.40/1998: "La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni" (art.36, comma III) ▪ D.L. del 25 Luglio 1998 " Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" ▪ D.P.R. 394 del 31/8/1999 ART.45 che regola l'assegnazione degli alunni stranieri alle classi e la possibilità di individualizzazione dei percorsi ▪ C.M. N.24 del 1 marzo 2006: "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" ▪ "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" dell'Ottobre 2007. L'atto di indirizzo del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 2008.
--	--

FASI DELL'ACCOGLIENZA

L'inserimento dell'alunno straniero prevede la diversificazione di più fasi, legate alla sua accoglienza e integrazione nell'Istituto e si basano su quattro aspetti fondamentali:

1. AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO

2. COMUNICATIVO –RELAZIONALE
3. EDUCATIVO –DIDATTICO (secondo Finalità, Soggetti coinvolti, Tempi e luoghi, Attività)
4. SOCIALE

1. ASPETTO AMMINISTRATIVO –BUROCRATICO

1.1 LA FASE DELL' ISCRIZIONE

Questa fase rappresenta il primo rapporto della famiglia dell'alunno/a con l'istituzione scolastica, sarebbe pertanto opportuno utilizzare, al momento dell'iscrizione degli alunni e dell'informazione alle famiglie, la modulistica bilingue (italiano/lingue delle comunità straniere maggiormente rappresentate nel territorio).

La fase amministrativa è affidata ad un incaricato dell'ufficio di segreteria, occorre pertanto individuare un impiegato che abbia tale compito.

COMPITI DEL SETTORE AMMINISTRATIVO	• Iscrivere il minore a scuola senza, al momento, far riferimento alla classe • Acquisire l'opzione di avvalersi o non della Religione Cattolica • Raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi alla precedente scolarità • Fornire ai genitori stranieri materiale per una prima essenziale informazione sul sistema scolastico italiano e sulla scuola di inserimento dei figli (PTOF dell'Istituto) • Informare la famiglia del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (indicativamente una settimana) • Fissare il primo incontro con i potenziali insegnanti di classe/Commissione di accoglienza e comunicarne ai genitori la data; • Richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite.
---	--

MATERIALE	• Modulo d' iscrizione • Documenti anagrafici • Permesso di soggiorno dell'alunno/a, se ha superato i 15 anni d'età • Permesso di soggiorno di uno dei genitori dell'alunno/a, se non ha ancora compiuto i 15 anni, sia annotato come parte della famiglia. Se la richiesta di tale documento è in corso, viene accettata la ricevuta rilasciata dalla Questura in attesa del documento definitivo. • I minori stranieri non in regola in materia di soggiorno presenti in Italia hanno titolo, secondo le leggi nazionali ed internazionali vigenti, a frequentare Scuole e Istituti di ogni ordine e grado; <i>dovranno essere iscritti con riserva</i>, da sciogliere non appena gli interessati abbiano normalizzato la propria situazione oppure in seguito al conseguimento del titolo di licenza media. • L'iscrizione scolastica con riserva non costituisce un requisito per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano, né per il minore né per i genitori. • La normativa recente consente di sostituire i documenti anagrafici con l'autocertificazione, prodotta dai genitori o da chi è responsabile del minore. • Documento attestante le vaccinazioni fatte tradotto in italiano. In assenza, dovranno essere coinvolti i servizi sanitari perché rilevino la situazione vaccinale e facciano l'intervento sanitario richiesto dalle diverse situazioni. La scuola può farsi parte attiva, se vi sono difficoltà dovute a problemi familiari e accompagnare l'alunno all'Ufficio d'Igiene. Le informazioni inerenti alle vaccinazioni possono essere reperite nella Circolare n° 8 del Ministero della
------------------	---

	Sanità avente come oggetto "Documento di vaccinazione per i minori immigrati". • Documenti scolarità pregressa: certificato attestante gli studi fatti nel Paese d'origine, o dichiarazione (autocertificazione) del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore, attestante la classe e il tipo d'Istituto frequentato. • Il dirigente scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della Scuola Estera di provenienza dell'alunno.
--	---

2. ASPETTO COMUNICATIVO –RELAZIONALE

2.2 FASE DELL' ACCOGLIENZA

Il DPR 31 /8/99 n.394 all' art. 45 "Iscrizione Scolastica" attribuisce al Collegio dei Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all' inserimento nelle classi degli alunni stranieri. Per sostenere questi compiti è utile prevedere un gruppo di lavoro o una Commissione Accoglienza, che sarà composta dal Dirigente scolastico e da alcuni docenti.

COMPITO DELLA COMMISSIONE	• Organizzare un primo incontro tra un referente della Commissione d'Accoglienza e la famiglia, con l'eventuale presenza di un consulente interculturale • Acquisire dal referente della Commissione d'Accoglienza indicazioni sulla classe cui iscrivere l'alunno • Prendere accordi con gli insegnanti del team (<i>scuola primaria</i>) o con il Coordinatore di classe (<i>scuola secondaria</i>) per l'assegnazione alla classe e il passaggio di informazioni e documentazione • Esprimere indicazioni che hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale. • Proporre i criteri generali per l'iscrizione, l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri • Formulare proposte per l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e facilitando il coordinamento tra gli insegnanti e gli eventuali facilitatori esterni • Formulare proposte per attività di formazione dei docenti e iniziative di educazione interculturale • Coordinare l'acquisto e la gestione di specifici sussidi didattici (testi per l'acquisizione dell'italiano L2, narrativa bilingue, educazione interculturale, testi per l'apprendimento, materiali multimediali, altro) • Mantenere gli opportuni contatti con gli enti e associazioni territoriali per acquisire le opportunità da questi offerte alla scuola • Coordinare l'organizzazione didattica e gli interventi scolastici ed extrascolastici necessari per l'accoglienza e l'integrazione • Esaminare la documentazione raccolta dalla Segreteria della Direzione all'atto dell'iscrizione • Effettuare un primo colloquio con l'alunno e la sua famiglia col supporto, se necessario, di un mediatore linguistico culturale.
----------------------------------	---

CHI	DOVE/QUANDO	COSA FA
FUNZIONE STRUMENTALE	All'arrivo dell'alunno straniero	<u>Contatta</u> • La famiglia • Il mediatore culturale (in assenza di tale figura chi per lui può facilitare la comunicazione)
		<u>Organizza</u> • Un primo incontro conoscitivo con l'alunno, i familiari e il mediatore culturale
		<u>Raccoglie informazioni su</u> • Famiglia • Processo migratorio • Storia scolastica pregressa dell'alunno
		<u>Presenta</u> • L'organizzazione della scuola
		<u>Convoca</u> • La commissione Accoglienza e Integrazione
		<u>Riferisce</u> • Le informazioni apprese

MATERIALE	1. Verbale sul primo colloquio con la famiglia e sui successivi ed eventuali altri incontri. 2. Raccolta di materiale informativo sui sistemi scolastici di altri paesi 3. Durante il colloquio con le famiglie degli alunni stranieri la Commissione potrà: • utilizzare la documentazione fornita dalla Segreteria; • integrare e completare le informazioni sull'organizzazione generale della scuola; • prendere accordi sulle forme necessarie di collaborazione scuola-famiglia.
------------------	---

La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso di iscrizione di alunni stranieri neoarrivati. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, la Commissione si riunisce prima dell'inizio delle lezioni a settembre.

La Commissione si riunisce anche in corso d'anno per gli interventi di competenza.

3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

Grazie agli elementi raccolti, la Commissione Accoglienza propone la classe di inserimento.

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE		
FUNZIONE STRUMENTALE COMMISSIONE ACCOGLIENZA DIRIGENTE	Dopo il colloquio preliminare	Organizzano ➤ L'accertamento culturale dello studente
		Propongono ➤ L'assegnazione alla classe secondo le leggi vigenti e i criteri stabiliti dalla Commissione
		Indicano ➤ Il percorso individualizzato per lo studente (laboratori L2, attività opzionali, tutoraggio)
		Redigono ➤ Una relazione sull'alunno per il Coordinatore e i Docenti della classe

Sulla base di quanto previsto dall' art. 45 del DPR 31/8/99 n.394 "I minori stranieri soggetti all' obbligo

scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica", salvo che la Commissione Accoglienza valuti più proficua l'iscrizione ad una classe diversa, immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica, tenendo conto dei seguenti **criteri**:

1. l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno/a
2. l'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell' alunno/a
3. il corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
4. il titolo di studio eventualmente posseduto dall' alunno/a
5. le aspettative familiari emerse nel corso del colloquio
6. la presenza più o meno numerosa di altri alunni immigrati nella classe nella quale si prospetta l'inserimento .

La Commissione, quindi, prenderà contatti con i docenti potenzialmente interessati all'inserimento e stabilirà congiuntamente i passaggi.

3.1 INSERIMENTO NELLA CLASSE

CHI	DOVE/QUANDO	COSA
DIRIGENTE FUNZIONE STRUMENTALE COMMISSIONE ACCOGLIENZA	Durante l'anno scolastico	Assegnano • lo studente alla classe
		Trasmettono al Coordinatore e ai Docenti di classe • le informazioni relative allo studente sul piano didattico (livello di competenza linguistica) e relazionale
		Indicano al Coordinatore • il percorso individualizzato da seguire
		Organizza • l'accoglienza dell'alunno (creando un clima positivo e di attesa tra i compagni) e l'inserimento in classe supportato dal mediatore linguistico
		Trasmette agli altri Docenti • le informazioni sullo studente che individueranno un tutor tra i compagni, motivato all'accoglienza
		Si impegna a • raccogliere tutto il materiale facilitato secondo i percorsi individualizzati
DIRIGENTE FUNZIONE STRUMENTALE COMMISSIONE ACCOGLIENZA	Durante l'anno scolastico	Si impegnano a • monitorare la situazione relazione/sociale e didattica dello studente straniero

Per promuovere la piena integrazione dei bambini nel nuovo contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse che il territorio mette a disposizione e della collaborazione con i servizi, le associazioni, i luoghi d'aggregazione e, in primo luogo, con le Amministrazioni locali.

Si tratta di costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale, in un'azione strettamente sinergica.

Da parte sua, la *Commissione*:

- contatta le associazioni di volontariato che operano nel territorio
- stabilisce contatti per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete

- attiva la collaborazione con le Amministrazioni locali per costruire in sinergia percorsi di formazione e per proporre servizi ed esperienze comuni.

INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE

L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 afferma che:

"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".

Sulla base del sopra citato D.P.R. il Consiglio di Classe, per poter valutare l'alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana, dovrà programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati:

- 1) Ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà opportunamente selezionare i contenuti individuando i **nuclei tematici fondamentali e semplificati**, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli **obiettivi minimi** previsti dalla programmazione.
- 2) Il lavoro svolto dall'alunno/a nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico, che è oggetto di verifiche orali e scritte, deve essere considerato parte integrante della valutazione di Italiano/L2.
- 3) Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano Educativo Personalizzato (PDP per alunni stranieri).

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", si prendono in considerazione:

- ✓ il percorso scolastico pregresso
- ✓ gli obiettivi possibili
- ✓ i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2
- ✓ i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati
- ✓ la motivazione
- ✓ la partecipazione
- ✓ l'impegno
- ✓ la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

Alla fine del I quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere una valutazione di questo tipo:

1. non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione)
2. essere espressa in base al personale percorso di apprendimento (PDP per alunni stranieri)
3. essere espressa solo in alcune discipline.

Consiglio di Classe sul documento di valutazione utilizzerà, se necessario, la seguente dicitura: *"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"* oppure *"la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno/a si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua"* in riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR in Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, Circ. Min. n.24 del 01/03/2006, che sono orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della lingua italiana.

Nel caso in cui l'alunno/a abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà essere

utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Nel II quadrimestre la valutazione è comunque formulata, perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva.

La **valutazione finale** non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE AI FINI DELL'ESAME DI STATO

Ai fini del superamento dell'Esame di Stato, il riferimento più recente risulta il C.M. del 15/03/2007 che al punto 6 titola "Alunni con cittadinanza non italiana".

Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana.

Nelle linee guida predisposte da questo Ministero e trasmesse con circolare n. 24 del 1 marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell'Esame di Stato Conclusivo del *primo ciclo di istruzione* è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi, si fornivano in proposito indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale. Pur nell'inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'Esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta.

Tale circolare è stata recentemente integrata dalla Nota Prot. del 31/05/2007.

Fermo restando l'obbligo per tutti gli alunni di essere sottoposti alle prove di esame anche per la seconda lingua comunitaria nelle forme deliberate dal Collegio dei Docenti, si conferma l'opportunità che le sottocommissioni esaminatrici adottino particolari misure di valutazione, soprattutto in sede di colloquio pluridisciplinare, nei confronti di quegli alunni con cittadinanza non italiana di recente scolarizzazione che non hanno potuto conseguire le competenze linguistiche attese. In tali circostanze è opportuno procedere prioritariamente all'accertamento del livello complessivo di maturazione posseduto prima ancora di valutare i livelli di padronanza strumentale conseguiti.

4.0 ASPETTO SOCIALE

COSA	CHI	QUANDO
Fase dell'iscrizione		
Compilazione della domanda	Personale di segreteria incaricato che avvisa l'insegnante referente per gli alunni stranieri	Al momento del primo incontro
Richiesta eventuale di mediatore culturale	Insegnante referente	Al momento del primo incontro
Fase dell'accoglienza		
Scheda rilevazione dati	Commissione Accoglienza	Primo contatto con la famiglia dell'alunno

Organizzazione del tempo scuola • la frequenza può essere a orario ridotto e da concordare con le famiglie • conoscenza della nuova scuola • somministrazione test di ingresso	Commissione accoglienza	Nei giorni successivi al primo incontro
Fase educativo didattica		
Determinazione della classe	Dirigente scolastico Commissione Accoglienza	Entro 15 giorni
Coinvolgimento di tutti i docenti della classe	Dirigente scolastico Commissione Accoglienza	A seguito della determinazione della classe
Accoglienza nella classe: • presentazione ai docenti della classe e ai compagni • attività specifiche di accoglienza	Insegnante referente Coordinatore della classe Docenti della classe Mediatore culturale (se necessita)	Al momento dell'effettivo inserimento nella classe assegnata
Definizione percorso scolastico	Docenti di classe	Entro il primo mese di scuola
Incontri periodici con le famiglie	Docenti di classe	A richiesta

PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'ACCESSO DI TERAPISTI PRIVATI IN CLASSE IN ORARIO CURRICOLARE

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo Castel San Lorenzo consente l'accesso di terapisti/specialisti sanitari (pubblici e privati) su richiesta delle famiglie interessate al fine di dare continuità alla presa in carico di alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado e dispone il presente protocollo Operativo secondo quanto indicato nel PTOF e nel Piano Annuale per l'Inclusione.

Modalità di accesso in classe di specialisti e terapisti privati indicati dalle famiglie

L'Istituto acconsente all'accesso di un terapeuta/specialista privato o pubblico in classe previa progettazione dell'esperto, presentata dalla famiglia dell'alunno, concordata con i docenti e opportunamente comunicata **per informativa e consenso** ai genitori degli alunni della classe coinvolta.

Il professionista è tenuto a limitarsi all'osservazione degli elementi concordati, rispettando la privacy degli alunni e dei docenti/operatori presenti in classe.

Le attività di osservazione saranno condivise in una riunione tra docenti, famiglia e terapeuta in cui verrà definita e condivisa la progettualità messa in atto:

- Durata del percorso/date e orari
- Motivo dell'intervento
- Modalità dell'intervento

Le attività riferite all'osservazione dovranno avvenire nelle modalità più discrete possibili, al fine di non interferire nella attività della classe di appartenenza dell'alunno.

L'esigenza di formalizzare le seguenti procedure nasce dalla necessità di ottemperare a quanto segue:

- Diritto alla continuità terapeutica
- Diritto all'inclusione degli alunni
- Normativa sulla privacy
- Rispetto del segreto in Atti d'Ufficio
- Norme di sicurezza relative all'accesso di personale esterno alla scuola

Procedura per l'attivazione dell'osservazione in classe

- Richiesta scritta dei genitori e progetto del terapeuta - **punto 1**
- Consenso dei docenti della classe - **punto 2**
- Consenso delle famiglie degli alunni della classe - **punto 2**
- Autorizzazione del Dirigente - **punto 2**
- Dichiarazione del Terapeuta (Casellario Penale e Privacy) - **punto 3**
- Incontro tecnico docenti, famiglia e terapeuta - **punto 4**

1. genitori

I genitori presentano in segreteria per il protocollo:

1.1 Richiesta dei genitori per l'accesso del terapeuta (*modello A*)

1.2 Il Progetto di osservazione del terapeuta (*modello B*) sottoscritto dal professionista e dalla famiglia (su carta intestata della struttura o del professionista) che dovrà contenere le informazioni da condividere e definire in riunione:

- Durata del percorso (inizio e fine)
- Giorno ed orario di accesso richiesti
- Garanzia di flessibilità organizzativa
- Motivo dell'intervento
- Modalità dell'intervento

Alla domanda dovrà essere allegato documento di identità in corso di validità dello specialista che effettuerà l'osservazione.

2. Il Dirigente Scolastico

2.1 Il Dirigente scolastico acquisirà:

- **Consenso all'accesso da parte degli insegnanti** coinvolti al momento dell'osservazione (*modello A*)
- **Sottoscrizione di consenso** sull'accesso dello specialista esterno da parte dei **genitori di tutti gli alunni della classe** (*modello C*)

2.2 Il Dirigente scolastico esprimerà l'autorizzazione all'accesso in forma scritta.

L'autorizzazione sarà comunicata ai docenti e da questi alla famiglia (*modello A*)

3. Il Terapeuta

Prima dell'accesso in classe, il terapeuta è tenuto a recarsi presso la Segreteria dell'Istituto per compilare:

- Autocertificazione Casellario Penale (*modello D*)
- Dichiarazione di rispetto della normativa sulla privacy con riferimento a TUTTE LE INFORMAZIONI di cui verrà in possesso, relative agli alunni della classe/scuola, ai docenti, al personale della scuola e all'organizzazione del sistema scolastico (*modello E*)

4. Incontri tecnici con personale della scuola

La Scuola comunicherà la data e l'orario dell'incontro alla famiglia. La famiglia dovrà avvisare il proprio terapeuta per la riunione di condivisione del progetto (punto 1.2).

Il personale della scuola verbalizzerà in forma scritta la seduta.

Al Dirigente Scolastico

I.C. Castel San Lorenzo

I sottoscritti _____ e _____ genitori dell'alunno/a
 _____ frequentante la Scuola _____, classe _____

Chiedono

di poter far entrare nella classe _____ il/la terapeuta/specialista dott./dott.ssa
 _____ per il/la proprio/a figlio/a durante l'orario didattico per l'attività
 definita dal progetto dello specialista allegato.

Sissa Trecasali, li ____/____/____

Firma* _____

Firma* _____

Allegato: progetto del dott./dott.ssa _____

*Qualora la domanda sia firmata da un solo genitore: il sottoscrittore, consapevole delle
 conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del
 DPR 445/2000, dichiara
 di aver effettuato la presente richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di
 cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del Codice Civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

DICHIARAZIONE DOCENTI

Al Dirigente Scolastico

I.C. Castel San Lorenzo

I docenti della classe _____ della Scuola _____, presa visione della richiesta dei
 genitori dell'alunno/a fatta in data _____, acconsentono all'accesso in classe del dott./dott.ssa _____
 _____ durante le ore di attività didattica come da progetto da condividere con la
 famiglia e l'esperto esterno in data _____.

_____, li ____/____/____

_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

AUTORIZZAZIONE /NON AUTORIZZAZIONE

Il Dirigente Scolastico

autorizza/non autorizza

_____, li ____/____/____

Firma _____

Al Dirigente Scolastico

I.C. Castel San Lorenzo

Progetto di osservazione/(altro) in classe. Alunno _____

- Durata del percorso (inizio e fine)
- Giorno ed orario di accesso richiesti
- Garanzia di flessibilità organizzativa
- Motivo dell'osservazione
- Modalità dell'osservazione

_____, lì ____/____/____

Firma _____

I genitori dell'alunno/a _____ per presa visione e per consenso

Firma* _____ Firma* _____

*Qualora la domanda sia firmata da un solo genitore: il sottoscrittore, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di aver effettuato la presente richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del Codice Civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

Al Dirigente Scolastico

I.C. Castel San Lorenzo

NOTA INFORMATIVA PER L'ACCESSO DI PERSONALE ESTERNO NELLA CLASSE/SEZIONE (GENITORE)

(da compilare e consegnare all'insegnante di sezione/classe)

I sottoscritti _____ e _____
genitori dell'alunno/a _____ frequentante la Scuola _____,
classe _____

DICHIARANO

di essere stati informati dall'insegnante di sezione/classe in merito alla presenza di un esperto esterno impegnato nell'osservazione di un alunno presente nella classe/sezione.

Si dichiara d'accordo con tale attività.

Inoltre, dichiara di essere stato informato che il/la terapeuta/specialista sanitario si adeguerà al rispetto della Tutela della riservatezza della privacy, ai sensi della normativa vigente, non diffondendo alcuna informazione relativa alle attività degli alunni presenti nella sezione/classe.

I genitori esprimono il proprio consenso con la sottoscrizione della presente dichiarazione.

_____, lì ____/____/____

Firma* _____ Firma* _____

*Qualora la domanda sia firmata da un solo genitore: il sottoscrittore, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di aver effettuato la presente richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del Codice Civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO GENERALE DEL CASELLARIO GIUDIZIALE E DEI CARICHI PENALI
PENDENTI**

... sottoscritto
nato a il
residente nel Comune di Provincia
Stato Via/Piazza
Codice Fiscale
Nella sua qualità di
Della Ditta
Con sede nel Comune di
Stato Via/Piazza
codice fiscale/partita Iva... ..

consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

d i c h i a r a

che dal **certificato generale del casellario giudiziale** della Procura della Repubblica presso il

Tribunale di _____ risulta a proprio carico:

☐ NULLA

☐ oppure:

che dal **certificato dei carichi pendenti** presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di

_____ risulta a proprio carico:

☐ NULLA

☐ oppure:

Inoltre:

- a) che non è mai stata pronunciata, nei confronti del sottoscritto, sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero di sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per qualsiasi reato che incida sulla affidabilità morale e professionale;
- b) che nei confronti del sottoscritto non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge 27.12.1956, n. 1423;

(luogo e data)

(timbro e firma del dichiarante)

Allegati: copia di un documento d'identità, in corso di validità, del dichiarante.

DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA RISERVATEZZA

(TERAPISTA/SPECIALISTA SANITARIO)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____
_____ il _____ CF: _____
in qualità di _____ dell'alunno/a _____
frequentante la Scuola _____ sezione/classe _____

SI IMPEGNA

in nome proprio, nonché, ai sensi dell'art. 1381 c.c., a

- considerare le informazioni confidenziali e riservate come strettamente private e ad adottare tutte le ragionevoli misure finalizzate a mantenerle tali;
- utilizzare le Informazioni confidenziali e riservate unicamente allo scopo per le quali sono state fornite o rese note, impegnandosi a non divulgarle a soggetti terzi ;
- non usare tali informazioni in modo da poter arrecare qualsivoglia tipo di danno ai soggetti coinvolti né all'Istituzione scolastica ospitante;
- non utilizzare in alcun modo i dati e le informazioni in discorso per scopi diversi dall'attività svolta;
- a garantire la massima riservatezza, anche in osservanza alla vigente normativa sulla privacy, ai sensi del Regolamento UE 679/2016, del D.Lgs n. 196 del 30.06.03 (Codice Privacy) e del D. Lgs n. 101 del 10.08.2018, affinché tutte le informazioni acquisite, non siano in alcun modo, in alcun caso e per alcuna ragione utilizzate a proprio o altrui profitto e/o divulgate e/o riprodotte o comunque rese note a soggetti terzi;
- Gli impegni assunti nel presente Impegno non si applicano alle informazioni, o a parte delle stesse, che nel momento in cui vengono rese note, direttamente o indirettamente, siano già di pubblico dominio, siano già in possesso del soggetto prima all'attività concordata

_____, li ____/____/____

Firma _____

SCHEDA N° 1



ISTITUTO COMPRENSIVO CASTEL SAN LORENZO
Istituto Comprensivo – cod. mec. SAIC830007
Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria I grado
www.istitutocomprensivocastelsanlorenzo.edu.it
Mail: saic830007@istruzione.it – PEC: saic830007@pec.istruzione.it
C.F.: 91027440659- Codice univoco ufficio UFDLOT
Via Roma, 6 - 84049 Castel San Lorenzo (SA) - tel. 0828/944072



SCHEDA DI RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

CLASSE _____ PLESSO DI _____

ALUNNO/A Cognome..... Nome..... Sesso: M F

Data e luogo di nascita.....

Paese di provenienza.....data di arrivo in Italia.....

Lingua madre.....Lingue parlate.....

- ☐ Scuola dell'infanzia
- ☐ Scuola primaria
- ☐ Scuola Sec. di 1° Grado
- ☐ Scuola Sec. di 2° Grado

FUNZIONE STRUMENTALE

I punteggi ottenuti dall'alunno nelle prove di ingresso rilevano risultati assimilabili ad una competenza linguistica di:

- ☐ Livello alto
- ☐ Livello medio
- ☐ Livello basso

FUNZIONE STRUMENTALE

In seguito ai colloqui effettuati con i *genitori*, si ritiene che questi possiedono competenze linguistiche di:

- ☐ Livello alto
- ☐ Livello medio
- ☐ Livello basso

DOCENTI DELLA CLASSE o SEZIONE

Le osservazioni condotte sull'alunno all'interno della classe rivelano che

- ☐ Ha problemi di attenzione
- ☐ Va seguito nel lavoro individuale Si estranea dal lavoro
- ☐ Ha problemi di memorizzazione Ha difficoltà logiche
- ☐ Ha problemi di relazione con i compagni Ha problema di relazione con gli adulti Si isola, appare spaventato/timoroso
- ☐ Si rifiuta di lavorare Rifiuta il cibo

☐ E' poco seguito dalla famiglia

☐ Altro.....

Si richiede l'intervento del facilitatore/mediatore linguistico ☐ SI ☐ NO

DOCENTE	FIRMA
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	

DATA _____

SCHEDA N° 2



ISTITUTO COMPRENSIVO CASTEL SAN LORENZO
 Istituto Comprensivo – cod. mec. SAIC830007
 Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria I grado
www.istitutocomprensivocastelsanlorenzo.edu.it
 Mail: saic830007@istruzione.it – PEC: saic830007@pec.istruzione.it
 C.F.: 91027440659- Codice univoco ufficio UFDLOT
 Via Roma, 6 - 84049 Castel San Lorenzo (SA) - tel. 0828/944072



SCHEDA INFORMATIVA ALUNNI STRANIERI

Per il Consiglio di Classe _____ Plesso di _____

Dati personali dell'alunno

Cognome..... Nome

Nazionalità.....

Anno di nascita..... Luogo di nascita.....

Data di arrivo in Italia.....

Lingua madre.....

Inserimento scolastico

Scuola media di provenienza.....

Classi frequentate alla scuola media.....

Risultato esame di licenza media.....

Situazione linguistica

Lingua della comunicazione in famiglia.....

Sa leggere e scrivere nella lingua di origine: SI NO

Altre lingue straniere conosciute:

Risultati del test di ingresso di "conoscenza" dell'italiano lingua L2:

COMPRESIONE ORALE: 1 2 3 4 5

COMPRESIONE SCRITTA: 1 2 3 4 5

PRODUZIONE dell'ORALE: 1 2 3 4 5

PRODUZIONE dello SCRITTO: 1 2 3 4 5

Tassonomia Dei Livelli*

Livello 1. Gravemente insufficiente

Livello 2. Insufficiente

Livello 3. Sufficiente

Livello 4. Buono

Livello 5. Distinto/Ottimo

*Si intende il riferimento ai livelli d'uscita propri della Scuola Secondaria di primo grado.

La **Commissione Accoglienza e Integrazione** suggerisce l'inserimento dell'allievo nel **CORSO DI ALFABETIZZAZIONE/POTENZIAMENTO DELLA LINGUA "ITALIANO L2"** di livello

(si fa riferimento al QCER quadro comune europeo di riferimento)

Il presente protocollo è allegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

SCHEDA N° 3



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



ISTITUTO COMPRENSIVO CASTEL SAN LORENZO

Istituto Comprensivo – cod. mec. SAIC830007

Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria I grado

www.istitutocomprensivocastelsanlorenzo.edu.it

Mail: saic830007@istruzione.it – PEC: saic830007@pec.istruzione.it

C.F.: 91027440659- Codice univoco ufficio UFDLOT

Via Roma, 6 - 84049 Castel San Lorenzo (SA) - tel. 0828/944072



CORSO DI ALFABETIZZAZIONE/POTENZIAMENTO DELLA LINGUA "ITALIANO L2"

LIVELLO BASE (A)/ LIVELLO INDIPENDENTE (B)/ LIVELLO ESPERTO (C)

ALUNNO: COGNOME _____ NOME _____

CLASSE Plesso di _____

Ore di lezione svolte: _____ Ore di assenza: _____

Atteggiamento durante le lezioni

Progressione nell'apprendimento

- ☐ Segue con interesse e in modo propositivo
- ☐ Segue attentamente e diligentemente, anche se non interviene spesso
- ☐ Segue svogliatamente e distrattamente
- ☐ Non segue perché disinteressato
- ☐ Apprende facilmente e con rapidità
- ☐ Apprende lentamente, ma a un ritmo costante
- ☐ Apprende con qualche difficoltà
- ☐ Apprende con grandi difficoltà

Data _____

L'insegnante

Allegato: Nota Informativa

NOTA INFORMATIVA

Il QCER, Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue, stabilisce sei livelli progressivi di conoscenza della lingua:

- A1 – **livello** di contatto.
- A2 – **livello** di sopravvivenza.
- B1 – **livello** soglia.
- B2 – **livello** progresso.
- C1 – **livello** dell'efficacia.
- C2 – **livello** di padronanza.

Livello A: Base

A1 – principiante:

Al livello A1 QCER, lo studente di lingua:

- è in grado di comprendere e usare le espressioni base e necessarie per soddisfare bisogni concreti ed immediati
- è in grado di presentarsi ad altre persone, chiedere e rispondere a domande di tipo personale, come ad esempio il luogo in cui vive, le persone che conosce e le cose che possiede
- è in grado di interagire solo se l'interlocutore parla lentamente e chiaramente.
» [Prova il livello A1 di Italiano](#)

A2 – elementare:

Al livello A2 QCER, lo studente di lingua:

- è in grado di capire frasi ed espressioni di uso comune, relativamente a macro-aree come famiglia, lavoro o shopping
- è in grado di comunicare in attività semplici e abitudinarie e che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti come la famiglia o di uso comune
- è in grado di descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante e di esprimere bisogni immediati.
» [Prova il livello A2 di Italiano](#)

Livello B: Indipendente

B1 – Intermedio:

Al livello B1 QCER, lo studente di lingua:

- è in grado di comprendere i punti essenziali di un discorso chiaro, su argomenti familiari che si incontrano regolarmente a lavoro, scuola o nel tempo libero
- è in grado di affrontare situazioni che possono verificarsi durante un viaggio, in zone in cui si parla la lingua in questione
- è in grado di produrre un discorso semplice e coerente su argomenti familiari o di personale interesse
- è in grado di descrivere esperienze ed eventi, speranze e ambizioni, così come opinioni o piani a breve termine.
» [Prova il livello B1 di Italiano](#)

B2 – Intermedio/alto

Al livello B2 QCER, lo studente di lingua:

- è in grado di comprendere i punti chiave di un discorso complesso, riguardo sia temi concreti sia astratti, includendo argomentazioni tecniche nel proprio campo di specializzazione
 - è in grado di interagire con un certo grado di fluidità e spontaneità che rende la conversazione, con i parlanti madrelingua, scorrevole e senza troppe complicazioni
 - è in grado di produrre testi chiari e dettagliati con una vasta gamma di soggetti e spiegare il punto di vista in una tematica, considerando vantaggi e svantaggi delle varie opzioni.
- » [Prova il livello B2 di Italiano](#)

Livello C: Esperto

C1 – Avanzato:

Al livello C1 QCER, lo studente di lingua:

- è in grado di comprendere frasi più lunghe e complesse e di riconoscere significati impliciti
- è in grado di esprimere fluentemente e spontaneamente le proprie idee, senza pensare molto alla maniera in cui esprimerle
- è in grado di usare la lingua in maniera flessibile e concreta per propositi sociali, accademici e professionali
- è in grado di produrre testi chiari, ben strutturati e dettagliati su argomenti complessi, mostrando il corretto uso dei meccanismi di organizzazione, articolazione e coesione del testo.

» [Prova il livello C1 di Italiano](#)

C2 – Esperto:

Al livello C2, lo studente di lingua:

- è in grado di comprendere facilmente tutto ciò che ascolta o legge
- è in grado di sintetizzare informazioni provenienti da diverse fonti, sia scritte che parlate, ricostruendo l'argomentazione in maniera coerente
- è in grado di esprimersi spontaneamente, fluentemente e in maniera precisa, notando la differenza di significato anche nelle situazioni più complesse.

Questi livelli sono spesso usati casualmente dagli studenti di lingua per illustrare la propria abilità circa il parlato, lo scritto, la lettura e comprensione di una lingua. Invece per **chi vuole rendere ufficiale il proprio livello** è possibile conseguire una certificazione dopo aver superato prove scritte, di ascolto e orali.

Le certificazioni che attestano la competenza in didattica dell'italiano a stranieri sono rilasciate da enti certificatori differenti, quali: Università Ca' Foscari, Università per Stranieri di Siena, Università per Stranieri di Perugia.

SCHEDA DI RILEVAZIONE ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISAGIO E/O SVANTAGGIO**SCUOLA****Plesso****SCHEDA N°4****ISTITUTO COMPRENSIVO CASTEL SAN LORENZO**

Istituto Comprensivo – cod. mec. SAIC830007

Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria I grado

www.istitutocomprensivocastelsanlorenzo.edu.itMail: saic830007@istruzione.it – PEC: saic830007@pec.istruzione.it

C.F.: 91027440659- Codice univoco ufficio UFDLOT

Via Roma, 6 - 84049 Castel San Lorenzo (SA) - tel. 0828/944072

**SCHEDA DI INVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**riferimento specifico a studenti **NON** certificati

CLASSE/SEZIONE _____ PLESSO _____ ANNO

SCOLASTICO _____

ALUNNO: COGNOME _____ NOME _____

ANNO DI NASCITA _____

1. IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA

- ☐ Alunno straniero neo-arrivato
- ☐ Alunno straniero che non ha ancora acquisito le competenze linguistiche adeguate
- ☐ Alunno in situazione di svantaggio socio-economico e culturale
- ☐ Alunno con disagio comportamentale/ relazionale

2. DIFFICOLTA' RILEVATE E AMBITI IN CUI SI MANIFESTANO (scheda di rilevazione)

- ☐ Abilità motorie
- ☐ Linguaggio
- ☐ Abilità interpersonali
- ☐ Abilità cognitive
- ☐ Autonomia personale
- ☐ Autonomia di lavoro

ALUNNO			CLASSE		a.s.
Sfera Relazionale/Comportamentale	Mostra atteggiamenti di bullismo o minacce		Sfera Emozionale Somatica	Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale	
	Dimostra opposizione ai richiami			Ha difficoltà di coordinazione grosso/motoria	
	Non stabilisce buoni rapporti con i compagni			Ha difficoltà di coordinazione fine	
	Mostra la tendenza a mentire e/o ingannare			Non comunica sentimenti, emozioni, desideri, bisogni	
	Tradisce regole condivise		Sfera Sociale	Ha una frequenza irregolare	
	Ha reazioni violente con i compagni			Si appropria di oggetti non suoi	
	Ha comportamenti sessualizzanti			Ha scarsa cura degli oggetti	
	Si isola dagli altri per lunghi periodi			Non è collaborativo	
	Distrugge oggetti e/o compie atti di vandalismo			Ha un abbigliamento inappropriato all'età o alla stagione	
	Compie gesti di autolesionismo			Ha una scarsa igiene personale	
				Presenta segni fisici di maltrattamento (lesioni, ematomi, ...)	
				Ha materiale scolastico/didattico insufficiente	
			Il problema è stato segnalato da	Famiglia	
				Dirigente Scolastico/Docenti	
				Sportello pedagogico/psicologico	
				ASL/Strutture Sanitarie	
				Servizio famiglia e Minori	
				Funzioni Strumentali	
			Il problema è stato segnalato a	Famiglia	
				Famiglia (con indicazione di riferirsi a servizio specialistico)	
Sfera dello sviluppo	Ha difficoltà di comprensione verbale			Dirigente Scolastico	
	Non si esprime verbalmente			Sportello pedagogico/psicologico	
	Parla in continuazione			Servizio Famiglia e Minori	
	Ha difficoltà fonologiche			Interventi personalizzati	
	Balbetta/Tic			Laboratori	
	Si esprime con frasi poco chiare/poco strutturate			Sportello pedagogico/psicologico	
	Ha una rapida caduta dell'attenzione		Si ritiene opportuno avvalersi di	Progetti a classe aperte	
	Ha difficoltà a comprendere le regole			Assistenza domiciliare e/o post-scuola	
	Ha difficoltà di concentrazione			Attività extrascolastiche	
	Ha difficoltà logiche				
	Ha difficoltà a memorizzare				
	Presenta ritardi nel linguaggio				
	Ha difficoltà di apprendimento				
			Sfera Emozionale Somatica	Ha improvvisi e significativi cambiamenti dell'umore	
				Ha comportamenti bizzarri	
				Manifesta fissità nelle produzioni (stesso disegno, stesso gioco,...)	
				Lamenta malesseri fisici (mal di testa, dolori addominali,...)	
Sfera Emozionale Somatica				Attribuisce i propri successi/insuccessi a cause esterne	
			ALTRO:	Ha difficoltà a d esprimersi di fronte al gruppo	
				Ha propensione a biasimare se stesso o colpevolizzarsi	
				Rinuncia di fronte all'impegno, alle prime difficoltà	

FIRMA TEAM DOCENTI

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA

Castel San Lorenzo, _____

Firma del Coordinatore

Prof./Prof.ssa _____

SCHEDA N. 5



ISTITUTO COMPRENSIVO CASTEL SAN LORENZO

Istituto Comprensivo – cod. mec. SAIC830007

Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria I grado

www.istitutocomprensivocastelsanlorenzo.edu.it

Mail: saic830007@istruzione.it – PEC: saic830007@pec.istruzione.it

C.F.: 91027440659- Codice univoco ufficio UFDLOT

Via Roma, 6 - 84049 Castel San Lorenzo (SA) - tel. 0828/944072



**RELAZIONE INIZIALE/INTERMEDIA /
FINALE 1°/2° QUADRIMESTRE
anno scolastico 20... /20...**

Alunno:

Classe:

Scuola:

Plesso:

- 1. Presentazione dell'alunno/a (indicare anche l'area BES di corrispondenza e l'eventuale tipologia di disturbo rilevabile da diagnosi specialistica)**

- 2. Verifica della progettazione educativo-didattica in fase intermedia e finale (da non compilare in fase iniziale)**

- 3. Profilo Psicomotorio/autonomie di base**

4. Profilo della comunicazione

5. Profilo affettivo relazionale

6. Profilo di apprendimento

7. Eventuali suggerimenti (da compilare per la verifica finale)

Firma del docente coordinatore

.....

Data,

**GUIDA ALLA COMPILAZIONE
RELAZIONE INIZIALE
(punti 1-3-4-5-6)**

PROFILO PSICOMOTORIO E AUTONOMIE DI BASE

1	Organizzazione del suo lavoro in classe
2	Svolgimento dei compiti a casa
3	Richiesta chiarimenti o aiuto in caso di difficoltà
4	Svolgimento delle consegne date
5	Motivazione ed interesse rispetto alle attività svolte
6	Manualità fine
7	Lavoro in piccolo gruppo
8	Capacità di seguire il ritmo del lavoro della classe
9	Richiesta di uscire dall'aula con modi e tempi adeguati

PROFILO DELLA COMUNICAZIONE

1	Partecipazione agli scambi verbali
2	Ricerca del dialogo con i docenti
3	Ricerca del dialogo con i compagni
4	Partecipazione alla vita della classe
5	Manifestazione dei suoi stati d'animo, emozioni, idee
6	Capacità di far riflessioni su di sé (Parla /scrive di sé)
7	Ascolto degli altri
8	Richiesta di essere ascoltato

PROFILO AFFETTIVO RELAZIONALE

1	Relazioni con l'intero gruppo classe
2	Relazioni con un piccolo gruppo /o con un compagno in particolare
3	Rapporto con il docente
4	Accettazione del rimprovero
5	Reazione positiva di fronte alle difficoltà
6	Apprendimento dall'errore
7	Ricerca di collaborazione durante il lavoro scolastico
9	Consapevolezza delle proprie difficoltà e delle proprie capacità scolastiche
10	Stima di sé come persona

PROFILO DEGLI APPRENDIMENTI

1	Capacità di attenzione
2	Capacità di memorizzazione
3	Capacità di concentrazione

4	Utilizzo delle competenze in modo spontaneo ed efficace
5	Comprensione della lezione
6	Comprensione del libro di testo adottato per la classe
7	Scrittura di frasi sintatticamente complesse
8	Capacità di sintetizzare un'argomentazione individuando gli aspetti fondamentali
9	Capacità di esprimersi oralmente in modo organico e coerente
10	Capacità di spiegare il procedimento seguito, per es. nella risoluzione di un problema
11	Fiducia nelle proprie capacità di migliorare con precise strategie le abilità di memoria, di studio,...
12	Lettura corretta
13	Vocabolario adeguato al contesto scolastico

GUIDA ALLA COMPILAZIONE RELAZIONE INTERMEDIA E FINALE

Indicazioni sulla compilazione del documento del punto n. 2 e 7 (verifica intermedia e finale)

Verifica del Piano

- Tipo di progettazione educativo-didattica seguita nel 1° quadrimestre e 2° quadrimestre
- Adeguatezza del piano stilato all'inizio dell'anno in riferimento alle modalità di intervento (indicare anche eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. Si veda quadro riassuntivo alle fine del documento)
- Modalità di intervento per il recupero delle materie insufficienti.
Se il piano risulta non adeguato all'alunno/a deve essere modificato.
Deve inoltre avere l'accettazione formale da parte della famiglia la quale lo deve approvare e poi va depositato in segreteria.

Atteggiamento dell'alunno

- Durante le ore di lezione in classe: segue con attenzione e partecipazione, segue passivamente, non segue perché si distrae, disturba la lezione.
- Durante le attività laboratoriali: svolge le consegne diligentemente, esegue passivamente i compiti assegnati, non sembra interessato alle attività che si svolgono, disturba.
- Durante i tempi ricreativi: dimostra di essere/non essere rispettoso verso le regole scolastiche, interagisce/non interagisce con i pari.

Modalità di apprendimento messe in atto dall'alunno nel corso del primo quadrimestre/secondo quadrimestre

- Conferma o modifica delle difficoltà dell'alunno nello studio delle singole materie.
- Individuazione di nuove difficoltà riferite ad una specifica materia.
- Specifiche attitudini riscontrate.

- Materie che risultano insufficienti e motivazione dell'insuccesso.

Rapporto instaurato con insegnanti e coetanei

- Verifica del livello di socializzazione raggiunto dall'alunno nel gruppo classe.
- Rapporto instaurato con i docenti.

Eventuali suggerimenti (n. 7)

- Indicazioni sugli interventi e sulle strategie che l'insegnante di sostegno e/o gli insegnanti del consiglio di classe intendono adottare durante il secondo quadrimestre oppure per il prossimo anno scolastico

Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative - parametri e criteri per la verifica/valutazione– strategie e metodologie didattiche

	MISURE DISPENSATIVE (legge 170/10 e linee guida 12/07/11) E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE
D1.	Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
D2.	Dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento
D3.	Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo
D4.	Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
D5.	Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
D6.	Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie
D7.	Dispensa dall'utilizzo di tempi standard
D8.	Riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi
D9.	Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi
D10.	Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie
D11.	Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling

D12.	Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato sintesi vocale, mappe, schemi, formulari
D13.	Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali
D14.	Accordo sui tempi e sulle modalità delle interrogazioni
D15.	Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi
D16.	Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale); riduzione al minimo delle domande a risposte aperte
	Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale
D18.	Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione
D19.	Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi)
D20.	Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
D21.	Altro.....
	STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)
C1.	Utilizzo di computer e tablet (possibilmente con stampante)
C2.	Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere)
C3.	Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
C4.	Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale
C5.	Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri...) ed eventualmente della calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale)
C6.	Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche scritte
C7.	Utilizzo di formulari e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte
C8.	Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni
C9.	Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse <i>on line</i>)

C10.	Utilizzo di software didattici e compensativi (<i>free</i> e/o commerciali)
C11.	Altro _____
	STRATEGIE E METODOLOGIE DIDATTICHE
S1	Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
S2	Utilizzare schemi e mappe concettuali
S3	Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
S4	Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
S5	Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
S6	Promuovere l'apprendimento collaborativo
7	Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
S8	Altro...
	INDICAZIONI GENERALI PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE
V1	Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici
V2	Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non valutare solo il prodotto/risultato
V3	Predisporre verifiche scritte accessibili, brevi, , strutturate e scalari
V4	Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
V5	Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) ove necessario
V6	Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
V7	Favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico (rumori, luci...)
V8	Rassicurare sulle conseguenze delle valutazioni
V9	Valutare per formare (per orientare il processo di insegnamento-apprendimento)
V10	Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
V11	Facilitare la decodifica della consegna e del testo.
V12	Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
V13	Valorizzazione del contenuto nell'esposizione orale, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive
V14	Altro.....

PROGETTO AULA MULTISENSORIALE

“Scopri, Senti, Impara!”

ISTITUTO COMPRENSIVO-CASTEL SAN LORENZO
Prot. 0002342 del 21/10/2024
VII (Entrata)



Premessa

Un Ambiente Multisensoriale Interattivo è una stanza concepita con materiali sia fisici che digitali, destinata a migliorare il benessere degli utenti, stimolando i cinque sensi in modo controllato. La progettazione di tale stanza segue i principi del Metodo Snoezelen, che anni '70 da due terapisti Olandesi. La loro idea era quella di ricreare degli apposti ambienti nasce verso la fine degli

chiamati, appunto, Snoezelen Rooms, dove i pazienti con disturbi mentali potessero essere stimolati attraverso luci, suoni, colori, sapori e manipolazioni, al fine di capacità percettive. L'applicazione clinica del Metodo Snoezelen è stata principalmente condotta in incrementare le loro

centri terapeutici. Recentemente, la predisposizione di questi ambienti multisensoriali ha iniziato a

diffondersi nei contesti dell'istruzione (principalmente negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Australia, ma anche in Italia) per offrire uno spazio rilassante ai bambini con gravi deficit cognitivi per mitigare l'ansia, stimolare il coinvolgimento e incoraggiare la comunicazione con educatori e compagni. La Snoezelen Room in ambito educativo si configura come il luogo in cui si sviluppano vissuti, memorie, affetti attraverso i quali il bambino sperimenta, identità scolastica. In questo ambiente l'uso del materiale avviene gradualmente e la proposta struttura e costruisce la sua

viene fatta utilizzando uno/due oggetti sensoriali alla volta per evitare una sorta di iperstimolazione, che potrebbe risultare disturbante. L'utilizzo della stanza multisensoriale è utile anche per favorire l'inclusione scolastica. In tal caso, non esiste un protocollo specifico da seguire. L'ambiente deve essere pensato ed agito in funzione a ogni singola esigenza e non deve essere limitato ai soli alunni con disabilità. Deve essere prioritariamente un luogo di incontro e conoscenza per attivare un efficace processo di inclusione.

Il progetto prevede la realizzazione di un'aula multisensoriale nei plessi di Castel San Lorenzo e di Piaggine al fine di:

- Favorire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, offrendo un ambiente adattato alle loro esigenze.
- Aiutare nello sviluppo delle competenze cognitive, motorie e sociali attraverso attività interattive.
- Promuovere un apprendimento attivo e coinvolgente, dove gli studenti possono esplorare e scoprire attraverso il gioco e l'interazione.
- Facilitare le interazioni sociali tra gli studenti, migliorando le abilità comunicative e relazionali.

Obiettivi dell'Aula Multisensoriale

1. **Stimolazione Sensoriale:** Favorire la stimolazione dei cinque sensi (vista, udito, tatto, olfatto, gusto).
2. **Sviluppo delle Competenze:** Promuovere abilità cognitive, motorie e sociali.
3. **Relax e Benessere:** Creare uno spazio sicuro e rilassante per ridurre l'ansia e migliorare il benessere emotivo.

Attrezzature e Materiali

1. **Illuminazione:**
 - Luci a LED colorate per creare atmosfere diverse.
 - Proiettori per immagini e colori.
2. **Suoni e Musica:**
 - Altoparlanti per musica rilassante o suoni della natura.
 - Strumenti musicali semplici (maracas, tamburi, xilofoni).
 -
3. **Tattile:**
 - Superfici diverse da toccare (tessuti, materiali morbidi, sabbia).
 -
 - Giocattoli sensoriali come palline antistress o oggetti con diverse texture.
4. **Olfatto:**
 - Diffusori di aromi con oli essenziali (lavanda, citronella, eucalipto).
 - Contenitori con spezie o erbe aromatiche.
 -

5. **Gusto:**
 - Snack sani e vari per esperienze gustative.
 - Attività di cucina semplice per coinvolgere gli alunni.
6. **Attrezzature per il Movimento:**
 - Materassi e tappeti morbidi per attività fisiche.
 - Palloni e attrezzi per esercizi di equilibrio.

Spazi e Design

Zone Tematiche: Creare angoli dedicati a diverse esperienze sensoriali (es. zona relax, zona musicale).

Accessibilità: Assicurarsi che l'aula sia facilmente accessibile a tutti gli alunni, con spazi ampi e senza ostacoli.

- **Comfort:** Utilizzare mobili ergonomici e confortevoli, come cuscini o pouf.

Attività Proposte

Laboratori Creativi: Attività artistiche che stimolino la creatività e la manualità.

Esperienze Sensoriali Guidate: Percorsi sensoriali con indicazioni per esplorare i vari stimoli.

- **Gioco di Ruolo:** Attività che incoraggiano l'interazione sociale e la comunicazione.

Collaborazione e Formazione

Formazione per Insegnanti: Corsi per comprendere come utilizzare al meglio le attrezzature multisensoriali.

- **Coinvolgimento delle Famiglie:** Incontri per spiegare l'importanza dell'aula multisensoriale e come possono supportare a casa.

Conclusione

L'allestimento di un'aula multisensoriale richiede attenzione e cura, ma può avere un impatto significativo sullo sviluppo e il benessere degli alunni con bisogni educativi speciali. È fondamentale coinvolgere esperti e ascoltare le esigenze specifiche degli studenti per creare un ambiente davvero inclusivo e stimolante.

Castel San Lorenzo, _____

Il Referente per l'Inclusione
